



Vela Fracassoli 10° al Mondiale dei Laser Sb 20

HAMILTON ISLAND Sul mare australiano si è disputato il Campionato Mondiale del Laser Sb 20, piccola barca a bulbo per 3-4 persone d'equipaggio. In gara c'era anche il garrinese Carlo Fracassoli (campione del mondo nei Melges 24 e italiano negli Ufo 22) alla barra dello «Stenghele» del milanese Pietro Negri. Dopo un

buon inizio a ridosso del podio il team lacustre ha forse pagato lo scotto di non conoscere a fondo la barca, testata solo una settimana a Campione del Garda, chiudendo al 10° posto, risultato comunque buono visto il parterre di campioni olimpici presenti con ben 40 team tutti preparatissimi. La vittoria finale, dopo una bellissima

ma battaglia, è andata all'inglese Geoff Caverth, campione mondiale uscente, che ha battuto l'australiano Glenn Bourke, vincitore di un giro del mondo, terzo il russo Rondion Luka, argento olimpico e campione d'Europa con il Laser Sb 20. Non sono i piazzati dell'equipaggio del lago Maggiore guidato da Andrea Rachelli. **s. pelli**

Coni L'addio venato di tristezza

Il Comitato provinciale chiude i battenti. Ugo Ranzetti, al vertice da 28 anni auspica nuovi rapporti col territorio e vuole salvare almeno l'Oscar dello Sport

BRESCIA L'ultima cena. L'Olimpiade, come nella norma e nella consuetudine, chiude un ciclo sportivo e il Coni, il Comitato olimpico italiano, il governo dello sport scioglie i suoi parlamentari nazionali, regionali e provinciali e si rinnova dalla base al vertice attraverso elezioni.

Con una storica novità: i comitati provinciali saranno chiusi. Lo esige la spending review, l'autodisciplina del Coni imposta dalla necessità di risparmio.

Ciò che non è riuscito alla politica riesce allo sport. Anche il Comitato di Brescia, primo in Italia nel rapporto praticanti-abitanti, secondo per estensione e popolazione, primo per attività, tra i più prolifici nell'offerta allo sport azzurro di atleti, tecnici e dirigenti, è costretto a chiudere i battenti.

A Casa Rocca Ugo Ranzetti, che per ventotto anni ha retto e coordinato l'attività del Coni bresciano, ha ufficializzato lo scioglimento delle righe in occasione dell'ultima riunione, cena di fine anno resa solenne dalla consegna degli attestati alle eccellenze dello sport bresciano: atleti, tecnici e dirigenti benemeriti per una stagione o per una carriera.

Nelle sale, nell'ufficio del Coni di via Bazoli, nella casa dello sport, Ugo Ranzetti lascia un lungo segmento della sua vita: numerose idee tradotte in realtà, tanti progetti offerti quali contributo allo sviluppo dell'attività delle diverse federazioni; lascia ventotto anni della vita dello sport bresciano.

Ventotto è multiplo di sette, quattro il moltiplicatore. Ventotto sono quindi gli anni di ininterrotta presidenza di Ugo Ranzetti, successore dell'allora delegato Franco Ferretti; sette sono le elezioni che l'hanno reiterato al vertice provinciale, quattro anni la durata del ciclo olimpico.

L'ultima cena è stata occasione per un commiato venato di tristezza, come ogni addio impone, e pure di censura per una decisione che crea difficoltà e disfunzioni. «È lo sport di base soprattutto a pagare il più alto prezzo. La chiusura dei comitati provinciali, delle giunte e dei consigli rompe lo stretto contatto con il territorio. Difficile si prospetta il coordinamento dell'attività delle diverse federazioni. Tutto è demandato alla regione Lombardia. A Brescia sarà posto un delegato nominato come un tempo da Milano, privo di tutto quel supporto logistico, di strutture, di collaboratori per operare al meglio. Già mi è giunto l'invito a ricoprire questo nuovo incarico. Il presidente regionale uscente Pierluigi Marzorati, in odore di conferma, insiste perché io accetti. Molte sono le perplessità che mi impongono più approfondita riflessione, non ultima il fatto di dover io inoltrare una richiesta di nomina. Certo mi rammarica disperdere il prezioso lavoro fin qui svolto con le federazioni e le società bresciane anche attraverso il contributo della Scuola regionale dello sport di cui sono presidente. Per ora resto giusto per il passaggio dalla provincia alla regione, poi si ve-



Foto di gruppo per coloro che hanno ricevuto i riconoscimenti nell'ultimo incontro (Foto Maffei)

drà. Mi preme sottolineare che Brescia, per territorio ed attività, supera anche alcune regioni a livello nazionale. Ricca è stata ed è l'attività svolta, numerosi gli atleti portati in azzurro anche all'ultima Olimpiade di Londra. È questo nostro patrimonio che deve essere difeso e salvaguardato. L'ultima cena è stata anche l'ultima occasione per la consegna delle stelle al merito sportivo a dirigenti e a società, ancora medaglie al valore atletico agli atleti. D'argento è brillata la stella

conferita ad Angelo Bresciani alacere responsabile del rugby bresciano. Della stella di bronzo sono stati insigniti Angiolino Cotali (bocce), Pietro Dell'Anna (federacalcio), Franco Genocchio (arti marziali), Massimo Merigo (badminton), Riccardo Riccardi (pallamano), Ferruccio Valle (tennis), Giancarlo Zamboni (atletica), la società Brixia cronosport. Targhe sono state consegnate agli atleti bresciani azzurri: Pietro Zucchetti (vela), Elena Moretti (judo), Vanessa Ferrari (ginnastica), Giuliana Roda (pesca sportiva e sub), Mario

Balotelli (calcio). Targa speciale alla memoria è stata riservata al dirigente Angelo Greetti. Ultimo atto del comitato provinciale del Coni potrebbe essere l'Oscar dello sport bresciano: «Ci sono difficoltà, economiche soprattutto, per l'organizzazione di quest'ultima edizione, sottolinea Ugo Ranzetti. Nostra intenzione è di mantenere viva questa importante festa dello sport bresciano. Attendiamo risposte anche da parte dell'Amministrazione comunale».

Enrico Moreschi

MOTOMONDIALE Dal 2013 arriva la «patente a punti» per i piloti

■ Novità in arrivo per il regolamento del motomondiale. La più importante, ha comunicato la Fim, riguarda la disciplina dei piloti. Più volte in anni recenti la Direzione di gara ha dovuto richiamare alcuni di loro per certi comportamenti (per condotta pericolosa verso colleghi, insulti a ufficiali di gara...). Dal prossimo anno per tutte e tre le classi verrà introdotto un sistema a punti, simile a quello della patente, che non interesserà la classifica. Ognuno avrà 10 punti a evento e la Direzione gara potrà imporre penalità: 4 punti (partenza nella gara successiva dal fondo dello schieramento); 7 punti (partenza dalla pit lane); 10 punti (squalifica). La Fim ha rivisto anche la «regola del 107%». I piloti titolari che non

raggiungeranno il 107% del miglior tempo fatto in una sessione di prove nel warm up, non potranno accedere alla gara, mentre per i piloti sostituti, la regola impone il raggiungimento del 107% già dal primo turno di prove ufficiali. Non sono più obbligatorie le comunicazioni ai team se un pilota ha fatto una partenza anticipata. La segnalazione verrà data nei monitor e al pilota tramite la tabella. Lo stesso per le luci posteriori, che per regolamento vanno accese in condizioni di pioggia: saranno i team in questo caso a far rispettare la regola, senza comunicazione ulteriore. Stretta anche per i briefing di gara. I piloti che sono al loro primo anno di mondiale che non si presenteranno alla riunione pre gara verranno squalificati.

Doping Chiesti quattro anni per Schwazer

La Procura non fa sconti al marciatore altoatesino oro olimpico di Pechino

ROMA Il «massimo della pena»: la Procura antidoping del Coni non fa sconti ad Alex Schwazer, trovato positivo a un controllo a sorpresa alla vigilia delle Olimpiadi di Londra e chiede quattro anni di squalifica per il marciatore azzurro - il massimo della pena - per uso di epo, possesso di testosterone e altre violazioni al codice sportivo.

Le motivazioni della richiesta contro l'olimpionico di Pechino 2008 si basano su quattro pilastri: la positività al test effettuato il 30 luglio a Racines; la frequentazione col discusso medico Michele Ferrari, messo al bando dal Coni; le anom-

lie segnalate a febbraio e aprile dalla laaf sul passaporto biologico del marciatore; l'acquisto di sostanze dopanti. Rispetto all'iniziale violazione riscontrata (l'acquisto di Epo), a Schwazer la Procura antidoping contesta anche l'utilizzo di testosterone, ritrovato - si è appreso oggi - nelle perquisizioni a casa sua il 10 agosto scorso e il cui acquisto è stato poi confermato dallo stesso atleta negli interrogatori. Quattro, come detto, le violazioni contestate: ma se la prima e la quarta (positività al controllo antidoping e l'essersi avvalso di un soggetto in bito a vita dal Coni, Michele Ferrari) era-

no scontate e prevedibili, le altre due infrazioni rappresentano una novità nella vicenda. La seconda violazione contestata a Schwazer riguarda infatti valori anomali nel passaporto biologico del marciatore azzurro già in due controlli effettuati a febbraio ed aprile (oltre che il 30 luglio). C'è poi la questione delle sostanze dopanti: non solo epo, ma anche testosterone trovato nella perquisizione del 10 agosto dai Nas e ammesso dall'azzurro negli interrogatori.

Il legale del marciatore ha risposto con sorpresa alla richiesta di 4 anni. «Alex non va trattato come un recidivo».

F1 Montezemolo «Più test, meno simulazioni E via Ecclestone»

FIORANO Basta con la F1 che preferisce i simulatori ai test in pista, che non trasferisce nulla alla produzione, con una giustizia che lascia a volte perplessi. Basta con padri, padrini e padrini: alla Bernie Ecclestone, ovvio. Un po' più di aggressività e di estremismo nell'interpretare i regolamenti in Ferrari. Avanti con Fernando Alonso e con Felipe Massa. Luca di Montezemolo, tortellini, zampone, lenticchie e lambrusco attorno alla F2012, nella cena natalizia parla dell'anno concluso e di quello che verrà.

Il manager ha molti colpi in canna. Il boss che definì «una barzelletta» la richiesta di chiarimento Ferrari sul sorpasso di Vettel, ricambiato così: «Spesso l'anzianità è incompatibile con certi ruoli e responsabilità», si prende il resto. «Il nostro comportamento è stato non solo trasparente, ma perfetto. Stavamo ricevendo migliaia di mail a proposito di immagini non chiarissime e abbiamo mandato una mail per chiedere un chiarimento. Tutto regolare? Per noi discorso chiuso».

Al posto di Ecclestone chi vedrebbe? «Non voglio fare agli altri quello che non voglio per me, è ovvio che ci sarà un cambiamento, l'attuale gestione ci pone problemi di immobilismo. Ci stiamo avviando alla fine di un periodo caratterizzato da uno stile di un uomo che ha fatto cose importanti. Tra una decina di anni mi porrò questo problema: a 75 anni, non a 82».

E poi uno sprone ad Alonso che è un incitamento a dargli una macchina migliore: «Fernando ha fatto una stagione straordinaria. L'ha definita "la mia migliore stagione", speriamo che l'anno prossimo possa dire che sia stata la "nostra" miglior stagione, non solo la sua». La nuova macchina sarà presentata a cavallo di fine gennaio e inizio febbraio.

MASSAGGI INTEGRALI PERSONALIZZATI
BODY MASSAGE +GHIACCIO
FUOCO A FUOCO+GIRO MONDO
CENTRO MASSAGGIO 69
VIA GIOSUE CARBUCCI 17/C
DIFETTO ENSELENGA DI VIA MILANO
TEL:338 2802233

Massaggi Kelly
Via Rodi, 59 Bs 2
Tel 366 1726699
Massaggi Personalizzati
Body Massage